

Meno sofferenze per le microimprese nei prossimi due anni

Pubblicato: Martedì 29 Dicembre 2015



Secondo uno studio di **Abi** (Associazione bancaria italiana) e dell'agenzia di rating **Cerved**, nei prossimi **due anni** le sofferenze delle imprese italiane (non finanziarie) si **ridurranno in modo significativo**. La ricerca prevede infatti che il tasso passerà dal **picco del 3,9%**, toccato a giugno 2015, al 2,3% stimato per la fine del 2017.

L'andamento positivo riguarda **tutte le fasce dimensionali già a partire dal 2015**, con **cali più marcati per le microimprese**, con livelli delle nuove sofferenze al di sotto di quelli pre crisi tra le pmi e le grandi società manifatturiere.

Le **nuove sofferenze diminuiranno in quasi tutti i settori dell'economia** già a fine 2015, con la sola eccezione delle **costruzioni** per cui ci si attende un deciso miglioramento a partire dal 2016. In questo settore il tasso di ingresso in sofferenza rimarrà comunque a livelli più che tripli rispetto al 2008.

Per quanto riguarda i **servizi**, l'incidenza delle sofferenze scenderà al 2% nel 2017 rispetto al 3,3% del 2015, rimanendo anche in questo caso superiore ai livelli pre crisi.

I dati di **Abi e Cerved** indicano che le nuove sofferenze caleranno in **modo diffuso in tutto il Paese**, accompagnate da una progressiva riduzione dei divari territoriali, che si erano ampliati in modo significativo durante la crisi. Le **imprese del Nord-Ovest** passano dal 2,8% del 2015 all'1,9% del 2017, avvicinandosi così ai livelli del Nord Est, che si confermano quelle a minor rischio (1,8% nel

2017).

Considerando le imprese che entrano in default per **fascia dimensionale**, nel 2017 il tasso di ingresso in sofferenza per le grandi imprese arriverà allo 0,8%, un dato molto vicino a quello registrato nel **2008 (0,7%)**. Mentre per le **pmi e le microimprese** si stima un **restringimento dei divari dal 2,2% del 2014 all'1,7% del 2017**. Nonostante le buone prospettive sul fronte dei nuovi flussi, è ancora l'elevato stock di crediti deteriorati accumulato durante la crisi a rappresentare il punto critico.

Le sofferenze lorde a settembre avevano raggiunto i **200 miliardi di euro (dato Banca d'Italia)**, oltre la soglia del **10% del totale** dei crediti concessi alla clientela. Il 70% di questo stock, pari a circa **144 miliardi di euro**, in crescita del **13,3% su base annua**, è originato da **prestiti erogati dalle banche alle società non finanziarie**. In assenza di interventi che favoriscano la cessione o lo smaltimento di porzioni significative di questi asset, lo stock di sofferenze è destinato a crescere nei prossimi anni

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it